

Roma, 17 Marzo 2015

COMUNICATO STAMPA

N 3/2015

Media consapevoli, genitori responsabili, tutela dei minori. Presentato lo studio del Censis.

Bambini lasciati soli davanti allo schermo. Il 70 per cento di quelli di 7 anni accende da solo alla tv, a 10 anni la percentuale sale a oltre l'80 per cento. Il 26 per cento dei bambini di 7 anni accede da solo anche a internet, mentre tra quelli di 10 anni la percentuale è del 51 per cento. Meno del 25 per cento dei genitori fa uso del parental control, sia di quello per la televisione in chiaro, sia di quello attivo sulla televisione on demand, per oscurare i contenuti "gravemente nocivi". Il 42 per cento si dice non interessato a esercitare questo tipo di controllo. I genitori appaiono molto preoccupati, quindi, ma nello stesso tempo sono molto disattenti. Questi sono i principali risultati della ricerca "Media consapevoli, genitori responsabili, tutela dei minori" realizzata dal Censis per il Corecom Lazio, presentata il 17 marzo scorso a Roma presso la Sala Tevere della giunta regionale del Lazio da Elisa Manna, responsabile Politiche culturali del Censis, e discussa, tra gli altri, da Michele Petrucci, presidente del Corecom Lazio, Daniele Leodori, presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Francesco Sclafani, segretario generale dell'Agcom, Giuseppe De Rita, presidente del Censis, e Angelo Marcello Cardani, presidente dell'Agcom. E' intervenuto al convegno anche l'assessore alla Scuola del Comune di Roma Paolo Masini.

Non tutti i minori sono sulla rete. L'82 per cento dei bambini del Lazio di 7-10 anni guarda la televisione tutti i giorni. Guardano la tv per 2-3 ore al giorno il 46 per cento dei bambini di 7 anni e il 44 per cento dei ragazzi di 10 anni. La televisione via internet in streaming guadagna posizioni anche tra i piccoli: il 25 per cento dedica fino a 3 ore al giorno a queste nuove forme di fruizione della tv. Anche il telefono cellulare, spesso regalato dai genitori nella speranza di controllare i figli, è diffuso già tra i bambini delle prime classi delle elementari. Usa lo smartphone per un'ora al giorno il 22 per cento dei bambini di 7 anni e un altro 23 per cento per 2-4 ore. A 10 anni le percentuali sono ancora più alte. Solo il 24 per cento dei bambini di 7 anni usa Internet a fini scolastici. La percentuale sale al 64 per cento tra i bambini di 10 anni. Mentre i social network a questa età sono ancora poco frequentati.

Boom di tablet, diffusissimi i videogiochi. Oltre il 50 per cento dei bambini di 6-7 anni ha tra le mani un tablet e lo utilizza per 1-2 ore al giorno, con punte fino a 3-4 ore. A 10 anni i ragazzi che usano abitualmente il tablet superano il 60 per cento. Il 34 per cento dei bambini di 7 anni può

essere definito giocatore assiduo (gioca tutti i giorni online per almeno un'ora), a 10 anni la percentuale sale al 43 per cento. Con i videogiochi offline (come la playstation) le percentuali superano il 43 per cento tra i bambini di 7 anni e il 47 per cento tra quelli di 10 anni. Le preoccupazioni delle famiglie. Il 77 per cento dei genitori sostiene che i contenuti audiovisivi violenti o in cui sono rappresentate perversioni minacciano non solo i bambini, ma anche gli adulti. La massima concentrazione di bambini di 7 anni davanti alla tv si registra dalle 20.00 alle 21.00. Solo dopo viene la fascia 17.00-18.00 (la fascia protetta). Quasi il 64 per cento dei ragazzi di 10 anni segue principalmente la tv nella fascia oraria che va dalle 19.00 alle 22.00, dunque al di fuori dalla fascia protetta. Il 33 per cento dei genitori considera inutile questo strumento di tutela, proprio perché i bambini guardano la tv a tutte le ore. E il 28 per cento la considera inutile perché ritiene che in realtà passa di tutto anche in fascia protetta. Però il 42,5 per cento dei genitori pensa che debba essere mantenuta perché svolge una funzione simbolica. Il 20 per cento dei genitori afferma anche di essersi accorto che i figli provano una certa curiosità per i siti web porno o dedicati al gioco d'azzardo. Il 76 per cento dei genitori ritiene che sia giusto controllare i figli perché non hanno la maturità per fruire di questi contenuti: temono l'assuefazione e la desensibilizzazione, piuttosto che eventuali traumi e incubi.

Comitato Regionale

per le Comunicazioni
00193 Roma • via Lucrezio Caro 67

tel 06 3215995 fax 06 3244426

www.corecomlazio.it